



CeSMoT: contrari a smantellamento ex ferrovia Castelfrentano - San Vito

di CeSMoT

Nella giornata di sabato 8 marzo abbiamo assistito all'ennesimo "scempio" compiuto dalla Regione Abruzzo e T.U.A. ai danni dello storico tracciato ferroviario Castelfrentano - Lanciano - San Vito. Nonostante i dubbi e le perplessità già mostrate in passato da associazioni e cittadini, si è deciso, in nome di un presunto ambientalismo, lo smantellamento del tracciato ferroviario per realizzare una pista ciclabile, la cui utilità resta incerta.

Come CeSMoT siamo sconcertati di questa decisione, ed assolutamente contrari a questo progetto. Intanto è da notare che il progetto di ciclabile, pomposamente denominato "binaria" presenta alcune palesi criticità: sembra che nessuno abbia considerato che la linea "storica" era ed è interrotta, nella zona di Contrada Rapanice, dal percorso dell'attuale nuova linea proveniente da Lanciano.

Come attraverseranno i binari i pochi ed avventurosi ciclisti? Inoltre a pochi Km da Lanciano, sorge il nuovo deposito ferroviario, collegato alla nuova stazione di Lanciano proprio dai binari che Regione e TUA vorrebbero smantellare. Escludendo che i ciclisti possano transitare su binari in esercizio o che si voglia spostare il deposito, è evidente che, da quel punto, unica alternativa per raggiungere Lanciano sarà quella di una amena e salutare pedalata lungo la viabilità ordinaria, tra automobili e camion. Invece di realizzare un tram treno, che avrebbe potuto garantire un ottimo servizio di prossimità o una ferrovia turistica che si sarebbe potuta prolungare, lungo la costa dei Trabocchi lungo l'ex sedime ferroviario, si è scelto lo smantellamento dell'infrastruttura, dopo anni di colpevole abbandono.



Foto David Campione

Purtroppo, come CeSMoT, abbiamo constatato come negli ultimi anni la Regione Abruzzo sia stata poco lungimirante e molto miope in tema TPL, come dimostrano le note vicende delle filovie di Pescara e Chieti, due opere fondamentali per la mobilità sostenibile affossate da discutibili scelte "politiche". Quanto alla ex Sangritana, l'elenco dei "misfatti ferroviari" potrebbe, purtroppo riempire una enciclopedia. Ricordiamo ad esempio l'unificazione delle stazioni di Castel di Sangro realizzata quando la linea sociale era morta da almeno 20 anni e quella FS agonizzava ed avrebbe chiuso a breve oppure il costoso revamping dei treni ex belgi mai entrati in servizio.

E pensare che in passato la Sangritana era stata tra le primissime aziende a lanciare servizi turistici con il Treno della Valle, servizio che se rilanciato, utilizzando anche la linea che si vuole smantellare, costituirebbe un importantissimo volano per il turismo, creando, a latere indotto e posti di lavoro. Ieri invece i vertici della Regione Abruzzo e di TUA hanno celebrato il funerale della ferrovia.

CeSMoT - 10 marzo 2025

Iscriviti alla [newsletter quotidiana gratuita di FERROVIE.IT](#) per ricevere tutte le mattine le ultime notizie.

Unisciti al nostro [canale WhatsApp](#) per aggiornamenti in tempo reale.